



Ministero per i beni e le Attività Culturali
Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione

Servizio I

CIRCOLARE n. 40/2006

A tutti i Capi Dipartimento

A tutti i Direttori Generali

A tutti i Direttori Regionali

A tutti i Direttori degli Istituti Centrali

E p. c.

Al Consigliere Diplomatico del Ministro

(Rif. n. 6688 del 17/02/2006)

Loro Sedi

Prot. N. 2708 **del** 22/02/2006
Classifica 160200/49.1

**Oggetto: - ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI PRESSO LA COMMISSIONE EUROPEA.
VALUTAZIONE DEI DATI SULLA PRESENZA DI ESPERTI ITALIANI**

Si trasmette, con preghiera di diffusione a tutto il personale, la nota n. 1762 del 14/02/2006, del Ministero degli Affari Esteri, Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, concernente l'oggetto.

Si fa presente che ulteriori informazioni potranno essere assunte dagli interessati visitando il sito del *Ministero degli affari esteri, www.esteri.it*, nella sezione *opportunità di studio e lavoro / opportunità nelle organizzazioni internazionali / Esperti Nazionali Distaccati / posti per END*.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Raffaella SASSANO)

17621402200



Ministero degli Affari Esteri

BRUXELLES RAP UE

Classe documentale	MESSAGGIO
Classifica	NON CLASSIFICATO
Urgenza	URGENTE

Protocollo	1762	Data	14 FEBBRAIO 2006
Assegnazioni	DGIE - UFFICIO VI		
Visione	SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / DGIE - D.G. INTEGRAZIONE EUROPEA / <u>CONSIGLIERI DIPLOMATICI</u>		
Diffusione	LIMITATA	Modalita'	INFORMATIVO Posizione
Oggetto	ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI PRESSO LA COMMISSIONE EUROPEA. VALUTAZIONE DEI DATI SULLA PRESENZA DI ESPERTI ITALIANI.		
Riferimento			
Redazione	P.D'ELIA		
Firma	CANGELOSI	Funzione	RAPP. PERM.
Allegato 1	<u>1762 ALLEGATO 1.DOC</u>		
Allegato 2	<u>1762 ALLEGATO 2.DOC</u>		
Allegato 3			
Trattato in	CHIARO	Spedito il	14/02/2006 - 10:51:39

Sintesi

Sintesi. In vista della prossima scadenza del periodo di servizio di numerosi Esperti Nazionali Distaccati (entro quest'anno sono previsti 57 rientri a Roma di cui 32 nel primo semestre 2006) si inviano di seguito alcune considerazioni sul distacco di funzionari italiani distaccati presso le Istituzioni Comunitarie. Per mantenere ed incrementare i livelli attuali di presenza italiana occorrerà inizialmente concentrarsi su quegli aspetti che ci consentono di migliorare la situazione senza costi aggiuntivi (regolamentazione di sostegno, maggiore coinvolgimento degli enti regionali e concentrazione delle risorse umane nei settori per noi strategici). In seguito, sarà necessario riflettere sulla possibilità di investire maggiori risorse per finanziare forme di incentivo retributivo al distacco, il ricorso agli END retribuiti interamente dagli Stati membri nonché - già da ottobre - la partecipazione di funzionari italiani ai cd. «stage strutturali» della Commissione.

Testo

Precisazione Indirizzi:

Rete Consiglieri diplomatici (per cortese inoltro alle Direzioni e Servizi responsabili per la gestione del personale)

TESTO:

1. In vista della prossima scadenza del periodo di servizio di numerosi Esperti Nazionali Distaccati presso la Commissione europea (su poco più di 70 END, sono previsti entro quest'anno 57 rientri a Roma di cui 32 nel primo semestre 2006), si inviano di seguito alcune considerazioni sul distacco di funzionari italiani.

Come noto, il regime dell'esperto nazionale distaccato (END) è stato istituito allo scopo di consentire a funzionari delle Amministrazioni degli Stati membri, che abbiano esperienze e conoscenze professionali in materia di politiche europee, di realizzare un'esperienza lavorativa presso i Servizi della Commissione. Il distacco dura due anni ed

e' prorogabile fino ad un massimo di quattro anni (e' possibile anche il distacco presso il Parlamento europeo, il Consiglio nonche' le Agenzie UE).

La presenza di END e' considerata da molti Paesi un fattore strategico. Essa infatti rafforza la presenza nazionale presso le Istituzioni comunitarie e consente ai funzionari degli Stati membri di acquisire importanti conoscenze sui processi decisionali europei e sui dossier in discussione che potranno essere validamente utilizzate una volta tornati nella propria Amministrazione di provenienza per meglio influire sulle politiche comunitarie.

La presenza di esperti italiani negli ultimi anni e' fortemente aumentata grazie ad una maggiore consapevolezza delle Amministrazioni italiane, all'azione di sostegno delle candidature e ad una puntuale informazione circa la pubblicazione dei bandi di selezione (in particolare attraverso il sito internet del Ministero degli Affari Esteri nonche' attraverso la segnalazione diretta dei bandi in via elettronica alle Amministrazioni centrali e locali italiane).

2. Con specifico riguardo alla presenza di END in Commissione europea, l'Italia e' lo Stato tra i quattro Paesi demograficamente piu' grandi con il minor numero di presenze di esperti (72 italiani rispetto a 139 francesi, 128 tedeschi e 106 britannici).

Vi sono alcune Direzioni Generali e Servizi della Commissione totalmente prive di nostri END. Non ci sono italiani al Segretariato Generale, alla DG Relazioni Esterne, alla DG Allargamento, alla DG Personale e Amministrazione (EPSO), all'Ufficio per gli Aiuti Umanitari (ECHO), alla DG Pesca, alla DG Stampa, al BEPA ed alla DG traduzioni (mancano italiani poi in due cd. "Servizi interni": l'Ufficio Infrastrutture e Logistica ed il Servizio di audit interno). In altri Uffici la presenza italiana rispetto a quella degli altri grandi Paesi e' ridotta al minimo (1 END italiano alla DG Agricoltura, alla DG Politica Regionale ed alla DG Commercio).

Il maggior numero di END italiani si registra nella DG Ricerca (11 rispetto a 14 tedeschi, 11 francesi e 6 britannici), nell'Istituto statistico (5), nella DG Istruzione e Cultura (5), nell'Ufficio di Cooperazione (deteniamo il primato di END con 5 unita'), nell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (insieme alla Germania siamo il primo Paese con 4 unita'), nella DG Giustizia Liberta' e Sicurezza (4) e nella DG Trasporti ed Energia (5 rispetto ai 10 tedeschi, 15 francesi e 6 britannici)

3. Vi sono alcuni elementi che in prospettiva potrebbero migliorare la nostra situazione altri che invece presentano profili particolarmente problematici.

a) Tra i primi si segnalano:

-Una regolamentazione italiana di sostegno (tesa soprattutto ad agevolare il distacco e a valorizzare l'esperienza ai fini della progressione in carriera). Una proposta in tal senso e' stata redatta dal direttivo dell'associazione degli END italiani e presentata al Dipartimento per la funzione pubblica ed alle altre amministrazioni italiane di coordinamento.

-L'individuazione di settori prioritari in cui concentrare la ricerca di professionalita' da distaccare in Commissione ed in Consiglio.

-Un maggior coinvolgimento del personale regionale. Nonostante la costante

informazione sull'argomento verso le Amministrazioni regionali il numero di esperti provenienti da Regioni e' ancora ridotto. In questo contesto, si potrebbe prevedere anche un maggiore coinvolgimento di altre realta' istituzionali (come le Camere di Commercio, i sindacati, le associazioni di categoria).

b) Tra gli elementi che in prospettiva potrebbero penalizzare la presenza italiana vi sono:

-il progressivo aumento del distacco di esperti nazionali che non percepiscono indennita' dalla Commissione ed il cui costo del lavoro e' speso interamente dagli Stati membri di provenienza. Ve ne sono attualmente circa cinquanta (soprattutto dei Paesi Bassi e della Francia) ed e' un fenomeno al momento privo di regolamentazione specifica. Le Amministrazioni italiane per ora non hanno manifestato grande disponibilita' verso questa figura di distacco (che ha il vantaggio di lasciare allo Stato membro il posto in cui distaccare il proprio funzionario ma lo svantaggio di dovere interamente sopportare le spese retributive) e la Commissione non esclude di porre dei limiti al fenomeno, per esempio consentendo il distacco "gratuito" di un numero limitato di esperti per Stato membro.

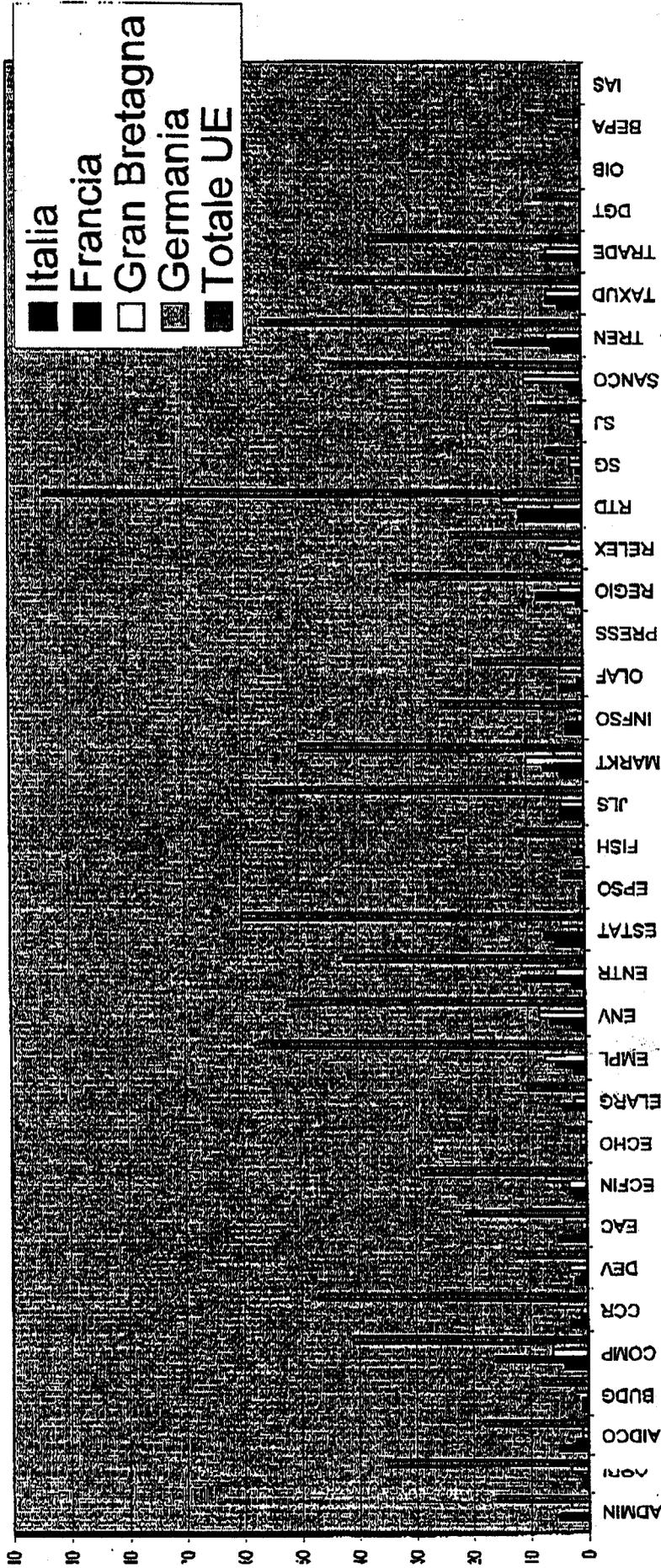
-L'assenza di italiani nei cd. "stage strutturali". L'istituto e' stato inaugurato di recente e prevede il distacco per 6 mesi di funzionari nazionali presso la Commissione europea ancora una volta a spese dello Stato membro di appartenenza (i posti italiani sarebbero dieci e nel periodo in corso sono tutti vacanti). Chi effettua questi stage e' ovviamente avvantaggiato quando, presso le strutture comunitarie in cui presta temporaneo servizio, viene pubblicato un bando END.

-La mancanza di incentivi economici al distacco, soprattutto per il personale di maggiore anzianita'. L'indennita' della Commissione non viene modulata secondo l'anzianita' di servizio e, per una parte del personale italiano, essere distaccati significherebbe rinunciare ad una parte sostanziale della retribuzione.

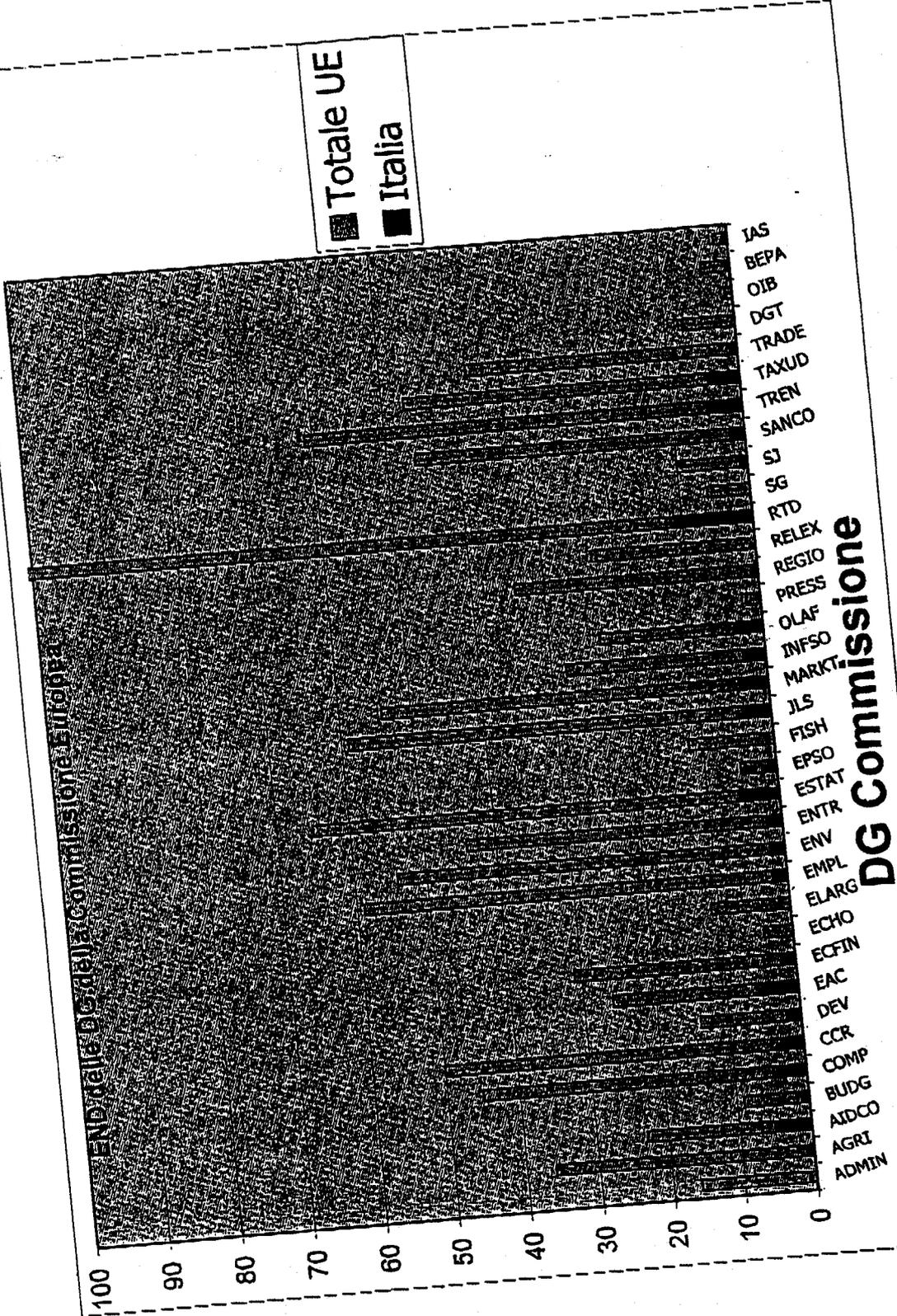
4. In conclusione, occorrera' nell'immediato considerata l'attuale delicata situazione di bilancio- concentrarsi soprattutto su quegli aspetti che ci consentono di migliorare la situazione senza costi aggiuntivi (regolamentazione di sostegno, maggiore coinvolgimento di amministrazioni ed enti regionali e concentrazione delle risorse umane nei settori per noi strategici). Tali iniziative potrebbero permetterci di mantenere le posizioni di presenza attuali e poi, piu' a medio termine, occorrera' riflettere sulla possibilita' di investire maggiori risorse. Si tratta in particolare di finanziare forme di incentivo retributivo al distacco, il ricorso agli END retribuiti interamente dagli Stati membri nonche'- gia' da ottobre- la partecipazione di funzionari italiani ai cd. «stage strutturali» della Commissione.

5. Si allegano per la rete MAE alcuni grafici comparativi dei dati elaborati da questa Rappresentanza.

END nelle DG della Commissione Europea



DG Commissione



DG Commissione

Fondi della Commissione Europea